PREMESSA

1. Il presente documento viene predisposto in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge 331 del 14 novembre 2000 in materia di "stato della disciplina militare ", stato dell'Organizzazione delle F.A. e di "livello di operatività delle singole Forze Armate".
   A tal fine, la relazione è costituita da *quattro Titoli* e precisamente:
   a. **TITOLO I**: analizza gli elementi più significativi relativi allo stato della disciplina del personale militare, comprendendo gli aspetti che comunque lo influiscono
      In sintesi, sono illustrati:
      - andamento disciplinare vero e proprio;
      - integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
      - immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
      - infortunistica militare;
      - situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
      - attività della Rappresentanza Militare;
      - attività sportive militari.

   b. **TITOLO II**: descrive il punto di situazione sull'attuale organizzazione militare, frutto di un articolato processo di ristrutturazione avviato nel 1997, concluso nelle sue linee generali nel 2003 e che si avvia ad un ulteriore perfezionamento/aggiornamento attraverso provvedimenti normativi all'esame del Governo e del Parlamento.

   c. **TITOLO III**: fornisce un quadro sui livelli di operatività espressi nel suo complesso dallo Strumento militare, durante l'anno in esame, in ambito nazionale ed in quello internazionale, con integrazioni riguardanti le singole Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri.

   d. **TITOLO IV**: esprime alcune considerazioni conclusive.

2. In sostanza, la Relazione è volta a fornire un quadro complessivo della situazione delle F.A. nell'anno 2004, come richiesto dalla legge, ivi compresa l'esposizione di aspetti comunque ritenuti importanti nel contesto generale.

PAGINA BIANCA

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

(Generalità)

La situazione disciplinare del personale militare è influenzata da molteplici fattori, che fanno da sfondo e contorno a quello che è l'assetto normativo - regolamentare specifico. Tali fattori, che comunque incidono sul sereno sviluppo del rapporto gerarchico - funzionale e sul rendimento generale della compagine militare, individuano nel loro complesso quella che può essere definita la "condizione militare". La condizione, cioè, di personale con compiti e obblighi peculiari nell'ambito della Pubblica Amministrazione, già regolata da una legislazione specifica, che tuttavia necessita di continui aggiornamenti e di ulteriori provvedimenti per far sì che la componente "umana" sia in grado di assicurare sempre migliori livelli di efficienza ed efficacia allo strumento militare.

In tale contesto, assume particolare rilevanza, nell'anno 2004, l'approvazione della L. n. 226/2004 (cosiddetta "Professionale 3") che con la sospensione della leva obbligatoria sancisce il passaggio a Forze Armate interamente professionali a partire dal 1° gennaio 2005.

Si tratta di un provvedimento "storico", che proprio perché tale richiederà il perseguimento di tutte quelle misure - nei settori del reclutamento, stato giuridico, avanzamento, trattamento economico, integrazione della componente femminile, infrastrutture, alloggi e benessere in generale - volte ad agevolare il transito verso il modello individuato.

Su tali materie e su altre ad esse collegate i capitoli che seguono forniscono un quadro di situazione, dopo aver esaminato l'aspetto puramente disciplinare.

In questa sede, giova ricordare che nel corso del 2004 sono stati approvati significativi provvedimenti, da tempo attesi dal personale, riguardanti:

- il riallineamento delle carriere del personale del ruolo Marescialli con quelle del ruolo Ispettori dell'Arma dei Carabinieri;
- la concertazione economica per il biennio 2004-2005 relativa al personale non dirigente, che, tra l'altro, ridetermina il punto parametrale e l'importo dell'assegno pensionabile, peculiari del comparto militare;
- l'estensione dei contenuti della concertazione economica 2002-2004 al personale dirigente;
- la modifica di importanti norme che regolano il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli Ufficiali (L. 299/2004). In particolare, tale legge prevede l'ampliamento della base del reclutamento degli Ufficiali del Ruolo Speciale, la proroga del regime transitorio per l'avanzamento degli Ufficiali delle F.A. (Ten.Col.), la correzione di alcuni meccanismi delle norme sull'aspettativa per riduzione dei quadri.

Sussistono, tuttavia, alcune aspettative da parte del personale che, pur non incidendo sulla coesione e nell'operatività delle Forze Armate, sono meritevoli di particolare attenzione e sono state recepite anche dagli organi della Rappresentanza Militare (RM). Le problematiche più sentite afferiscono ai seguenti aspetti:

- riordino dei ruoli del personale non direttivo e non dirigente, per il quale la legge finanziaria 2004 ha stanziato apposite risorse, confermate per il 2005;
- trattamento economico in genere, non ritenuto adeguato al costo sempre crescente della vita ed alla collocazione nel contesto sociale del "militare di professione", cui sono chiesti obblighi e doveri ben superiori a quelli riferiti al comune cittadino;
- insufficienza di alloggi demaniali, che provoca tra l'altro ovvie sperequazioni tra chi beneficia delle utenze e il rimanente personale soprattutto nei grandi centri urbani e aggrava l'ormai persistente fenomeno del pendolarismo, che incide negativamente sulle attività di servizio degli interessati oltre a produrre effetti disagreganti per le famiglie;
- perdurante attesa dell'approvazione della riforma della Rappresentanza Militare, che assicuri una più efficace tutela degli interessi collettivi a tutto il personale militare;
- avvio della previdenza complementare, strumento indispensabile per fornire, soprattutto ai giovani, adeguate prospettive pensionistiche.

In merito, sono in corso apposite iniziative volte a soddisfare le aspettative, tuttavia è innegabile che, al di là della formulazione di proposte adeguate, tutto è condizionato dallo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato "A" e "B")

Nell'anno 2004 la situazione complessiva della condizione disciplinare, riferita al personale Ufficiale, Sottufficiale e Truppa delle tre Forze Armate, al contrario dell'anno 2003 ha fatto registrare un decremento delle sanzioni di corpo pari a circa il 41% (Appendice 1 all. "**A**"). Nell'anno in esame sono stati comminati 691 provvedimenti disciplinari di corpo contro i 659 dell'anno 2003, che hanno interessato la categoria degli Ufficiali, mentre nei confronti dei Sottufficiali sono state inflitte 1.351 punizioni contro le 2.147 dello scorso anno. Per quanto riguarda le sanzioni di stato, si è rilevato un leggero aumento del numero globale: 32 U. e 58 SU. contro i 27 U. ed i 42 SU. del 2003.

La maggior parte delle infrazioni, comunque, riguarda atteggiamenti concretatisi in violazioni, più o meno lievi, alle regole della disciplina e del servizio, come confermato dall'alto numero di sanzioni "minori" adottate (rimprovero e consegna 1.840), rispetto alla consegna di rigore (202) con cui sono state punite le più gravi infrazioni al Regolamento di Disciplina Militare.

Riguardo ai militari di Truppa, nell'anno in esame sono state riscontrate 41.344 infrazioni disciplinari di corpo contro le 70.651 del 2003. La maggior parte delle punizioni è riferita ad infrazioni di limitata importanza disciplinare, punite con la consegna, riconducibili, prevalentemente, a negligenza nell'adempimento del servizio ed a ritardi nel rientro da licenze, permessi e malattie. Relativamente alla sanzioni di stato, nell'anno in esame, si evidenzia un leggero aumento dei puniti (16 contro i 12 del 2003).

Per quanto concerne il personale dell'Arma dei Carabinieri, l'esame dei dati, riferiti all'anno 2004, rispetto all'anno 2003, fa rilevare un aumento dei puniti pari a circa il 10% (Appendice 2 all'All. "**A**"). Il quadro globale rileva

che nell'anno in esame sono state comminate 12 sanzioni di corpo nei confronti degli Ufficiali e 744 (di cui 34 consegne di rigore) nei confronti degli Ispettori e dei Sovrintendenti. In tema di sanzioni di stato, si sono registrati 49 casi (contro i 35 del 2003), di cui: 38 riguardano il ruolo degli Ispettori e 11 il ruolo dei Sovrintendenti.

Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo degli Appuntati e dei Carabinieri sono state decretate complessivamente 1.205 sanzioni di corpo (di cui 70 consegne di rigore) contro le 1.100 dello scorso anno. Per le sanzioni di stato è stato rilevato un notevole aumento dei casi: 40 contro i 23 del 2003.

Riguardo alle sentenze di condanna definitive comminate dalla Autorità Giudiziaria Militare (Appendice 3 all'All."**A**"), si rileva che nell'anno 2004 la maggioranza di esse (665 su 1.402), hanno riguardato i reati di assenza dal servizio militare: diserzione (515), mancanza alla chiamata alle armi (122) e allontanamento illecito (28). Inoltre, 187 sanzioni penali sono state irrogate a seguito di condanna per reati contro la Disciplina Militare.

In definitiva, ancora una volta il quadro disciplinare si presenta, nel complesso, nei limiti fisiologici. Per il futuro con la sospensione del servizio di leva obbligatorio - cui è di solito connesso un consistente numero di provvedimenti - tali limiti dovrebbero essere ancora più contenuti.

Un importante aspetto che comunque investe il settore della disciplina è quello riguardante il cosiddetto "nonnismo". In merito si rimanda alla specifica *Relazione elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD*, riportata in All. "**B**".

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato "C")

Nell'anno 2004, presso Enti/unità delle Forze Armate, si sono registrati globalmente *187* decessi, con un decremento di *71* unità rispetto al 2003. La maggior parte dei decessi sono avvenuti "fuori servizio" (166 su 187, pari a circa l'89%). Le cause principali sono risultate riconducibili ad incidenti automobilistici per un totale di 81decessi, di cui 8 in servizio e 73 fuori servizio, ed alle malattie (67), che rispetto all'anno 2003 hanno subito una notevole diminuzione pari a circa il 39%.

Da evidenziare anche i decessi per uso di armi da fuoco (2), in addestramento (2), per la lotta alla delinquenza, l'eversione e l'ordine pubblico (3) e 17 suicidi.

Relativamente ai casi di suicidio, verificatisi nell'anno in questione, si evidenzia una situazione variabile del fenomeno. Globalmente il numero degli atti autolesivi relativi all'anno in esame ha messo in evidenza un netta riduzione di circa il *47%* (17 casi contro i 32 del 2003). Inoltre, per quanto concerne i suicidi verificatisi nell'Arma dei Carabinieri, che normalmente tendono a rappresentare una porzione rilevante del dato generale delle Forze Armate (pari al *53%*), è da evidenziare che, nell'anno in esame, tali eventi hanno subito una drastica contrazione di circa il 43% (8 casi nel 2004 contro i 14 del 2003).

In sintesi, non si può non rilevare come la raccolta e l'elaborazione dei dati riferiti all'anno in esame mettano in risalto una sostanziale inversione di tendenza rispetto all'anno 2003.

CAPITOLO IV

(Integrazione Personale femminile nelle F.A.)

1. Nell'anno 2004, l'inserimento del personale femminile nelle Forze Armate è avvenuto con gradualità, infatti, sono state reclutate ***1.287*** unità suddivise tra le varie categorie degli Ufficiali, dei Sottufficiali e dei Volontari (***fig. 1***). Il personale militare femminile in servizio nelle Forze Armate, globalmente ammonta a ***3.023*** unità (***fig. 2***). Il quadro normativo concernente il reclutamento del personale volontario femminile fa riferimento ai seguenti dettati normativi:
   - legge 20 ottobre 1999, n. 380, che ha previsto la partecipazione delle cittadine italiane, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento di Ufficiali, Sottufficiali e Militari di truppa in servizio volontario nei ruoli delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza. La legge stabilisce, inoltre, le modalità per la definizione annuale di aliquote, ruoli, corpi e categorie in cui avranno luogo i reclutamenti del personale femminile;
   - decreto legislativo 31 gennaio 2000, n. 24 recante disposizioni in materia di reclutamento, stato giuridico ed avanzamento che estende al personale volontario femminile le disposizioni vigenti per il personale maschile, fatto salvo quanto previsto in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare;
   - decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 recante disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;
   - decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114 che ha definito i requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi, introducendo tra i motivi di esclusione quelli connessi a malattie prettamente femminili.

2. I provvedimenti concernenti il reclutamento, lo stato, l'avanzamento del personale femminile stabiliscono, in ossequio al principio di pari-opportunità, le medesime discipline vigenti per il personale militare. Uniche peculiarità sono costituite dalle disposizioni a tutela della maternità e quelle inerenti l'accertamento, in sede concorsuale, dell'idoneità al servizio militare del personale in stato di gravidanza, concertate con la Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

Il reclutamento del personale femminile, improntato a partire dal 2000 al criterio di gradualità delle immissioni, è stato caratterizzato dall'assenza di qualsiasi limitazione di principio circa l'impiego, ponendosi quale obiettivo di riferimento il totale inserimento e la piena integrazione dello stesso nella compagine militare. Tale obiettivo è confermato dalle esperienze di impiego maturate sia in ambito nazionale che all'estero ove la presenza del personale femminile ha consentito, peraltro, di svolgere anche attività precedentemente precluse (quali quelle di controllo) contribuendo ad instaurare e mantenere buone relazioni con le popolazioni locali.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2004

	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
ACCADEMIE	3.422	88	42
NOMINA DIRETTA	800	76	25
RUOLI SPECIALI	82	113	7
ALLIEVI UFF.(°) PILOTI DI CPL	0	0	0
ALLIEVI UFF. FERMA PREF.TA	6.863	183	146
ALLIEVI MARESCIALLI	13.805	117	56
VOLONTARI FERMA BREVE	12.430	1.623	1.011
TOTALE	37.402	2.200	1.287

(°) *nel 2004 non sono stati banditi concorsi AUPC.*

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI

ANNO 2004

FORZA ARMATA	UFFICIALI			ALLIEVI MARESCIALLI	TRUPPA	TOTALE
	Nomina Diretta	*Accademie*	*RS, AUPC e AUFP*		*VFB*	
ESERCITO	26	84		34	1.556	1.755
MARINA	52	133		133	183	501
AERONAUTICA	**44**	**64**	**12**	**65**	**149**	**334**
CARABINIERI	**26**	**21**	**43**	**208**	**0**	**298**
TOTALE	**148**	302	**235**	**440**	**1.898**	**3.023**

(fig. n. 2)